

recente condannati da un tribunale della repubblica italiana all'esito di un regolare processo, per violazione della legge Mancino e per comportamenti che i magistrati hanno ritenuto sussumibili sotto l'ipotesi criminosa di incitamento all'odio ed alla discriminazione razziale;

la visita, secondo le riferite fonti di stampa, sarebbe stata resa nell'ambito di una iniziativa politica organizzata al fine di solidarizzare con gli imputati condannati e per manifestare contro i magistrati degli uffici giudiziari di Verona;

solidarietà, anche di natura finanziaria al fine di sostenere altresì l'onere economico della difesa sarebbe stata vivacemente espressa dal ministro Castelli;

nel corso della iniziativa sarebbero state indirizzate pesanti accuse a carico del Procuratore della Repubblica di Verona, dott. Papalia;

giudizi assai duri sono stati poi espressi da tutti i partecipanti all'incontro ed anche dai ministri Castelli e Calderoli, in ordine alla sentenza;

anzi, il ministro Castelli avrebbe già preannunciato accertamenti ispettivi sul comportamento dei magistrati impegnati nelle varie fasi del processo ed espresso riserva « di intraprendere azioni disciplinari »;

sempre con riferimento ai fatti di cui alla presente premessa, notizie di stampa riportano la seguente dichiarazione del ministro della giustizia nel corso di una intervista concessa a « Radio Padania »: « voglio portare la mia solidarietà umana e politica a quei ragazzi » —:

se i fatti riportati dalla stampa corrispondano alla verità;

se ritenga corretto il comportamento del ministro della giustizia rispetto ai canoni istituzionali;

se e per quali ragioni ritenga censurabile il comportamento professionale dei magistrati veronesi della pubblica accusa e del dibattimento e per quali ragioni ha

minacciato l'azione disciplinare in danno di magistrati che hanno fatto null'altro che il proprio dovere;

per quali ragioni nelle sue funzioni di ministro della giustizia non ritenga di tutelare il dott. Papalia ed i magistrati veronesi esposti al pubblico ludibrio da esponenti della lega nord. (5-03765)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione della patente a punti, ancorché negli ultimi mesi sembri leggermente allentata l'attenzione degli automobilisti, ha significativamente ridotto il numero degli incidenti stradali, e segnatamente degli incidenti mortali;

il continuo rincaro delle polizze Rc auto era conseguenza diretta e primaria, a dire delle compagnie di assicurazione, della insostenibilità dei risarcimenti determinati dall'infortunistica stradale;

a fronte della sensibile riduzione degli incidenti stradali, peraltro, non è seguita, almeno sino ad oggi, una riduzione, neppure in misura simbolica, dei premi che gli automobilisti debbono pagare in ragione della legge sull'assicurazione obbligatoria (legge 24 dicembre 1969 n. 990 e successive modificazioni) —:

se, alla luce dei positivi e confortanti risultati ottenuti dall'introduzione della patente a punti, non ritenga legittimo richiedere, all'associazione che rappresenta e raggruppa le imprese di assicurazione, una riduzione del premio che gli automobilisti debbono pagare per rinnovare la polizza Rc auto. (4-11988)

* * *